

COMUNICATO STAMPA
**CONTINUA IL LAVORO PER IL PROGETTO PROVINCIALE
DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCESSO
E CONSULTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO**

Nel corso degli ultimi dieci anni l'attività svolta dalla Provincia di Pistoia, assieme agli Enti Locali, agli altri Enti e Associazioni presenti sul territorio provinciale, nel settore degli **archivi pubblici, privati ed ecclesiastici** ha portato a compimento un'enorme opera di riordino che rende oggi accessibile un vero e proprio sistema di archivi, che costituisce uno strumento essenziale per la documentazione e la ricerca sulla identità collettiva.

L'avvio di un lavoro di ricerca storica fortemente legato allo sviluppo omogeneo di un territorio e la sua traduzione in strumenti moderni di consultazione e conoscenza aperti alla fruizione non solo dei cittadini, ma anche dei visitatori può produrre una positiva ricaduta occupazionale in un settore critico dell'occupazione giovanile come quello dei laureati nelle materie umanistiche. Al fine di affrontare l'argomento con criteri improntati al raggiungimento della massima efficacia, si è reso quindi necessario per la provincia di Pistoia dotarsi di uno studio approfondito, che costituisca la necessaria cornice per la successiva programmazione ed articolazione degli interventi.

A tale scopo la Provincia di Pistoia ha provveduto all'affidamento, nel corso dell'anno 2000 al Dott. Stefano Vitali, dell'Archivio di Stato di Firenze, di un incarico per l'individuazione delle linee di sviluppo del servizio archivistico provinciale, i cui risultati costituiscono nel momento attuale oggetto di dibattito tra i soggetti del territorio, al fine di effettuare scelte condivise.

Per cercare di assicurare anche in quei comuni che maggiormente ne risultino carenti, una costante ed adeguata opera di tutela, conservazione e valorizzazione degli archivi storici, che garantisca livelli minimi di accesso ad essi in grado di soddisfare le diverse esigenze, è necessario che i singoli soggetti che li detengono si dotino di strutture idonee e di personale adeguatamente qualificato. Ciò potrebbe avvenire anche attraverso forme di cooperazione fra i comuni che potrebbero, ad esempio, consorzarsi per affidare la cura e la fruizione dei loro archivi storici a cooperative o ad altre realtà associative, incaricate non solo di permettere ad essi l'accesso, ma anche di attivare forme di valorizzazione, quali ad esempio organizzare ed incoraggiare l'uso didattico della documentazione ed altre iniziative che avvicinino le singole comunità ai loro archivi storici. Si tratta di un tipo di politica che è praticata in altre realtà regionali (per esempio in alcuni comuni della Sardegna) e che anche in Toscana si va diffondendo per quanto riguarda la gestione della biblioteche.

L'organizzazione dell'apertura degli archivi non dovrebbe ovviamente comportare il loro spostamento o la loro concentrazione in luoghi diversi da quelli nei quali sono stati prodotti e tramandati ed adesso si trovano. Infatti la consultazione in loco della documentazione aggiunge ad essa un valore supplementare perché rende possibile un suo più efficace contestualizzazione, secondo principi ormai generalmente accettati e riconosciuti. Si tratterebbe piuttosto di garantire ad esempio l'accesso ad un certo numero di archivi storici comunali in ore diverse del giorno o della settimana (quello ritenuto necessario) e a sviluppare, come si diceva,

determinate attività di valorizzazione. Soluzioni del genere permetterebbero di assicurare una condizione accettabile di conservazione, valorizzazione ed accesso agli archivi storici comunali con risorse certo più limitate che l'assunzione in organico di personale con adeguata formazione professionale. D'altronde, per quanto riguarda le strutture materiali, quali i locali per la consultazione, ci si potrebbe appoggiare, in mancanza di spazi appositi, ad istituzioni già esistenti ed aperte al pubblico quali le biblioteche comunali.

Tale opera di potenziamento e sviluppo dei servizi non può prescindere da un preventivo rilevamento dello stato degli archivi storici comunali, sia dal punto di vista della conservazione che da quello dei servizi offerti, rilevazione che ha visto l'avvio all'inizio del mese di Luglio mediante l'invio a tutti i Comuni della provincia titolari di Archivi Storici di un questionario elaborato dalla Provincia di Pistoia con la collaborazione della locale sede dell'Archivio di Stato, scaricabile anche dall'indirizzo internet della Provincia di Pistoia www.provincia.pistoia.it, alla pagina "Cultura, Arte e Manifestazioni", ed i cui risultati costituiranno poi oggetto di dibattito con i comuni del territorio.

Pistoia 10 agosto 2002